

Cala ancora il credito in agricoltura, -7% nel secondo trimestre

Cala ancora il credito in agricoltura. Secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea, nel secondo trimestre dell'anno i finanziamenti bancari complessivamente erogati al settore primario sono scesi a 660,5 milioni di euro, facendo segnare una contrazione del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012.

Analizzando i numeri si scopre che la flessione delle erogazioni è più accentuata nelle regioni del Nord Ovest e nelle Isole, rispettivamente del 29 e del 24 per cento su base annua, a fronte di riduzioni del 12 per cento al Centro Italia e del 7 per cento nel Nord Est. In controtendenza le regioni del Sud, dove il credito è invece aumentato di circa il 40 per cento su base annua anche per fattori stagionali. L'area continua tuttavia a rappresentare una quota limitata del credito agrario valutato su base nazionale, pari al 18 per cento, contro il 61 per cento del Nord.

In relazione alla durata, l'analisi Ismea rivela nel secondo quarto dell'anno una diminuzione dei finanziamenti di medio-lungo termine, che rappresentano comunque l'80 per cento del totale, a fronte di un aumento dei prestiti a breve. Rispetto al secondo trimestre 2012 si riduce, in particolare, del 7 per cento il credito di medio termine e del 17,6 per cento quello di lungo periodo, mentre crescono del 29,2 per cento le erogazioni con durata inferiore ai 18 mesi.

Da rilevare, infine, che le somme concesse per finalità correnti sono cresciute di quasi 32 punti percentuali su base annua. Contestualmente sono aumentate, seppure in misura più modesta, i finanziamenti per interventi di ristrutturazione (+12,8 per cento rispetto al secondo trimestre del 2012), mentre hanno accusato un meno 17 per cento i prestiti concessi per investimenti. La speranza è che una boccata d'ossigeno per le imprese possa venire dalla recente decisione della Banca Centrale Europea (Bce) di portare i tassi al minimo storico dello 0,25 per cento.